

PRESENZA DELLE DONNE NELL'UNIVERSO ANCI

L'Associazione Nazionale Comuni Italiani, ANCI, tra le sue caratteristiche distintive impresse nello Statuto Titolo I prevede un punto dedicato, art. 3, alle Pari Opportunità:

art. 3.1 L'ANCI riconosce nella partecipazione delle donne alla vita sociale, politica ed economica uno strumento fondamentale per la crescita e lo sviluppo di tutta la comunità;

art. 3.2 Esalta l'azione di sensibilizzazione e la valorizzazione del lavoro femminile all'interno delle amministrazioni locali anche con l'applicazione di azioni positive nei confronti delle donne;

art. 3.3 Favorisce ogni iniziativa tesa a rafforzare ed estendere la parità di genere nelle istituzioni nelle strutture associative e nei propri organi statutari.

Le Anci regionali perseguono nei propri Statuti i principi generali dello Statuto nazionale di ANCI promuovendo la costituzione della Consulta delle Donne Amministratrici, è una realtà per le associazioni regionali di Anci Friuli Venezia Giulia, Anci Lazio, Anci Abruzzo, Anci Marche e Anci Sicilia.

L'obiettivo di questo organismo è quello di mettere in rete e far crescere la realtà delle Donne Amministratrici, che rappresentano, qualitativamente e quantitativamente, risorse importanti per gli Enti locali e le Comunità che rappresentano. La dimensione locale agevola il processo di integrazione delle politiche che caratterizza l'essenza del mainstreaming di genere.

LA RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI COMUNI ITALIANI

Premesso che le donne in Italia rappresentano oltre la metà della popolazione, ciononostante la rappresentanza delle donne nelle amministrazioni comunali occupa meno di un quinto delle cariche politiche.

Circa il 52% dei comuni italiani rappresentano le aree interne ricche di risorse e di bellezze e sono perlopiù piccoli comuni. È soprattutto nei piccoli comuni che registriamo la maggiore presenza di donne sindaco (790 su 1066 complessive nei comuni fino a 5.000 abitanti) mentre le consigliere hanno un'incidenza maggiore nei comuni tra 5000 e 10000 abitanti. La mappa mostra il numero di Sindache elette nei Comuni italiani negli ultimi 30 anni. Complessivamente, sono 2.721 i Comuni italiani amministrati negli ultimi 30 anni almeno una volta da un Sindaco donna.

Le Regioni maggiormente amministrate da Sindache sono: **Lombardia** (1.101 volte è stata eletta una Sindaca, in complessivi 635 Comuni su 1.516, il 41,89% dei Comuni); **Piemonte** (838 volte è stata eletta una Sindaca, in complessivi 462 Comuni su 1.197, il 38,6% dei Comuni); **Veneto** (419 volte è stata eletta una Sindaca, in complessivi 238 Comuni su 574, il 41,46% dei Comuni); **Emilia Romagna** (319 volte è stata eletta una Sindaca, in complessivi 159 Comuni su 331, il 48,04% dei Comuni); **Sardegna** (269 volte è stata eletta una Sindaca, in complessivi 159 Comuni su 377, il 42,18% dei Comuni); **Toscana** (195 volte è stata eletta una Sindaca, in complessivi 114 Comuni su 274, il 41,61% dei Comuni).

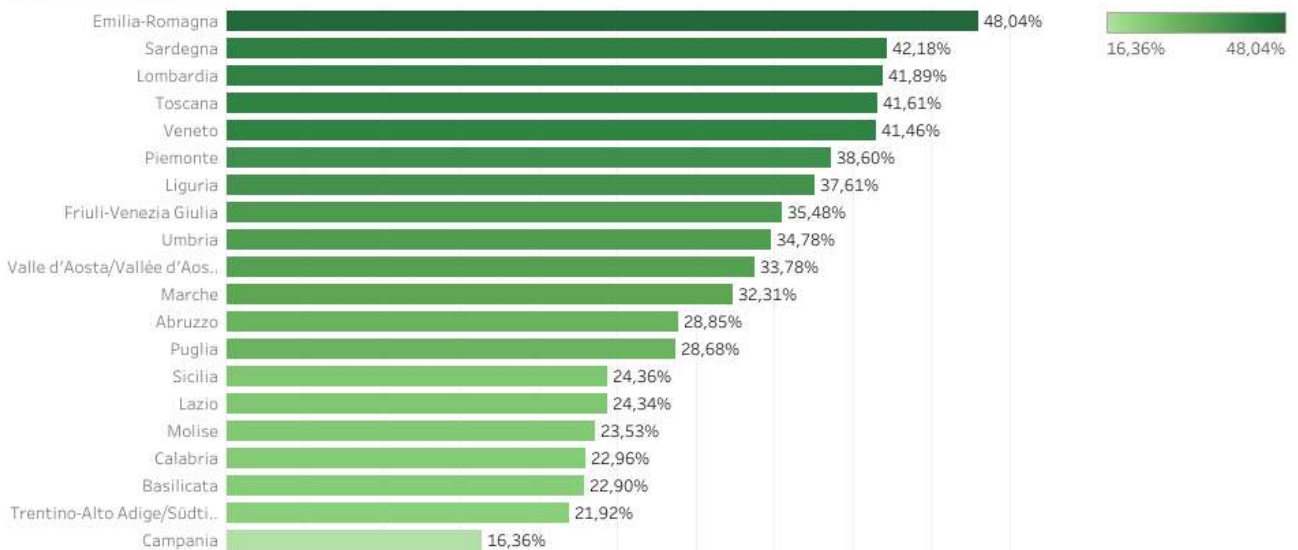
MAPPA DEI COMUNI AMMINISTRATI DA DONNE NEGLI ULTIMI 30 ANNI

Sheet 1



Grafico 2. DATO REGIONALE DEI COMUNI AMMINISTRATI DA DONNE NEGLI ULTIMI 30 ANNI

Regioni con il maggior numero di Comuni amministrati da Sindaci donne negli ultimi 30 anni (% di Comuni sul totale)



Fonte: Elaborazione ANCI su dati del Ministero dell'Interno -Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – Anni vari

AMMINISTRATORI IN CARICA

Normativa per le pari opportunità

La rappresentanza delle donne nelle amministrazioni comunali è aumentata grazie soprattutto alle iniziative legislative degli ultimi anni.

La rappresentanza di genere nelle giunte comunali è infatti definita da quattro distinte norme che stabiliscono l'equa rappresentanza di genere nella composizione delle giunte comunali:

- una rivolta agli statuti comunali, che devono conformarsi al principio di pari opportunità (art. 6 comma 3 del TUEL);
- una rivolta a sindaci all'atto della nomina dei componenti della giunta (art. 46, comma 2 del TUEL);
- una riservata alla possibilità di nomina alla carica di assessore di cittadini esterni al consiglio comunale (art. 47, commi 3 e 4 del TUEL);
- una rivolta alle giunte dei comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti, le quali devono avere al loro interno una rappresentanza percentualmente definita di entrambi i generi (art. 1 comma 137, Legge 56/2014, c.d. Legge Delrio)

Tabella 1. Ripartizione per carica – incidenza sul totale degli Amministratori per singola carica

CARICA	SESSO	% M		% F	Totale
	Maschi v.a.		Femmine v.a.		
SINDACI	6586	85%	1167	15%	7753
VICESINDACI	3574	72%	1361	28%	4935
PRESIDENTI DEL CONSIGLIO	245	74%	88	26%	333
ASSESSORI	10316	57%	7852	43%	18168
CONSIGLIERI	56891	66%	28843	34%	85734

Grafico 3.

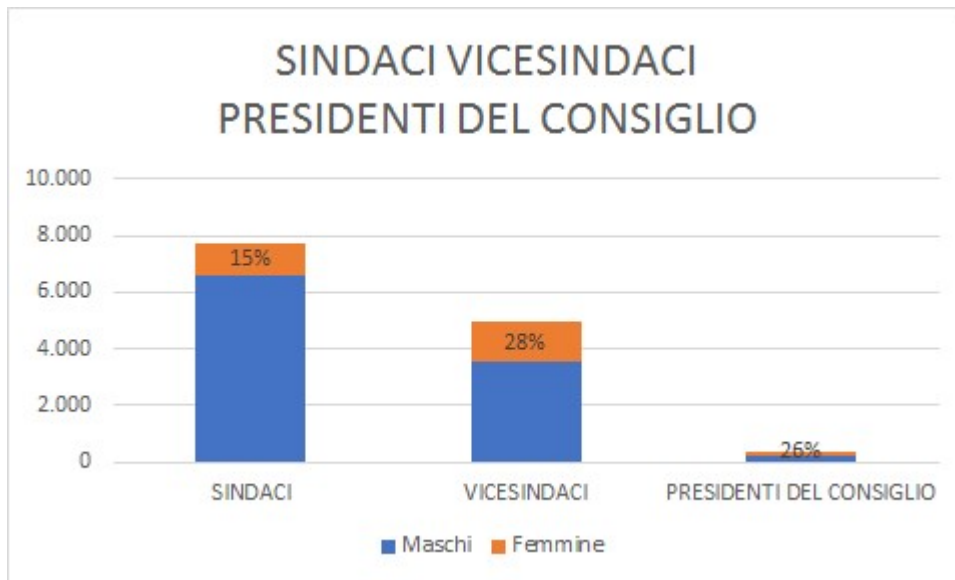
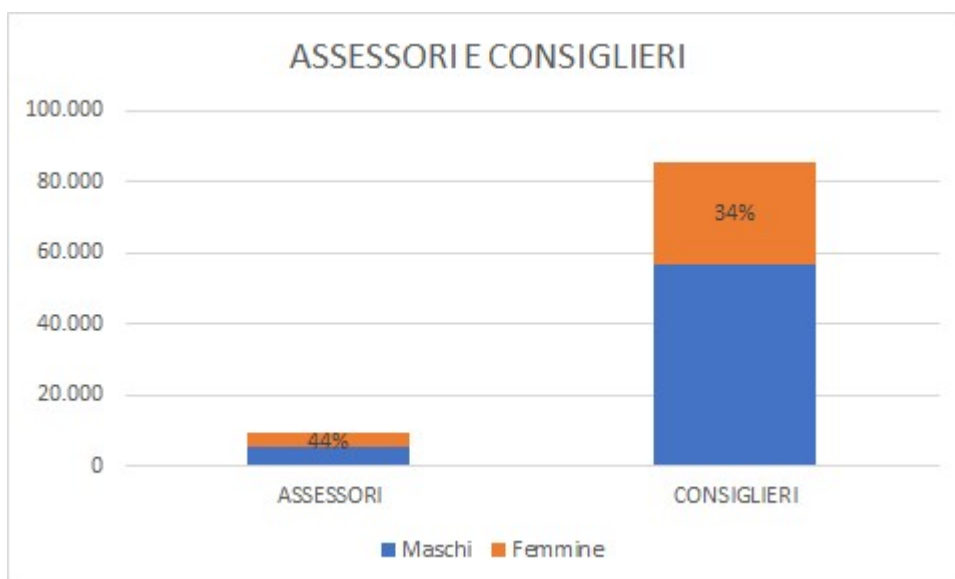


Grafico 4.



Fonte: Elaborazione ANCI su dati del Ministero dell'Interno aggiornati al 27/01/2021 – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Analisi delle cariche amministrative

Il dato degli Amministratori in carica, aggiornato al 27/01/2021, evidenzia un incremento della rappresentanza femminile nell'universo dei Comuni. Si può inoltre osservare come, nonostante un significativo miglioramento nel tempo, città rilevanti come Torino, Roma, Ancona, e in passato Milano sono o sono state amministrate da donne, solamente il 15% dei comuni italiani abbiano una sindaca donna, + 0,6 rispetto la percentuale (14,4%) censita nel 2019, più alta la percentuale di donne tra i vicesindaci (28%), mentre i Presidenti del Consiglio sono donne nel 26% dei casi. La rappresentanza femminile tra i consiglieri comunali è invece del 34% - +4% rispetto al 2019.

La categoria dove l'incidenza femminile all'interno della singola carica è maggiore è quella delle donne assessore (44%, in ascesa di 1 punto percentuale rispetto al 2019). Un trend positivo che coinvolge e valorizza le donne nei processi decisionali e politici degli Enti locali.

Da un'ulteriore analisi delle deleghe maggiormente assegnate alle donne assessore risulta che circa un terzo sono impegnate su temi relativi casa, famiglia, scuola e politiche sociali, il 13% su cultura, sport e turismo mentre un significativo 11% si occupa di innovazione, decentramento e risorse umane.